

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it

## Una polvere ingombrante

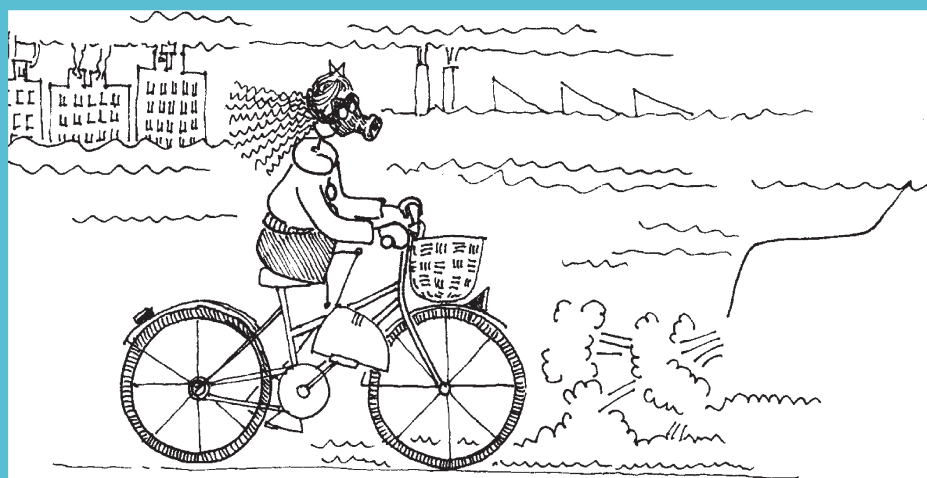
Luana Marangoni

C'è un killer silenzioso che si aggira per le strade, ha un nome quasi insignificante, ma colpisce la salute della gente producendo gravi effetti sia a breve che a lungo termine. Non agisce da solo, ha complici ovunque nell'atmosfera.

Stiamo parlando del **particolato fine (PM10)**, le polveri sottili inquinanti che hanno un diametro inferiore ai 10 microm (millesimi di millimetro) immesse nell'aria da sorgenti di varia natura (industrie, riscaldamento, autovetture) e che sono la causa, secondo una recente stima dell'OMS, della morte in Italia di almeno 8.220 persone ogni anno. La normativa europea stabilisce che il PM10 non deve superare la soglia di esposizione di 50 milligrammi per metro cubo per un totale di 35 giorni l'anno. Sono bastati i primi due mesi del 2009 per far superare a ben 6 città italiane tale limite, che in questo modo si sono giocate il bonus dei giorni accordati dalla CEE per l'intero anno.

Andiamo ad osservarlo più da vicino e soprattutto ad analizzarne una delle sue maggiori sorgenti di emissione: l'automobile. Essa produce PM10 attraverso diverse modalità, la principale è rappresentata dai gas di scarico, ma non bisogna trascurare il fatto che l'usura dei freni e dei pneumatici, oltre che lo spostamento d'aria provocato dal passaggio dei veicoli sull'asfalto che riporta in sospensione la polvere depositata al suolo, contribuiscono ad aumentare la presenza di questo composto letale. La nocività di queste polveri in sospensione aumenta con il diminuire del loro diametro: nella migliore delle ipotesi ti entrano nel naso e nella laringe ma se sei sfortunato si vanno a piazzare nei bronchi e negli alveoli e da lì si spostano nel sangue e non li rimuovi più. Uno studio dell'OMS condotto in tre anni per analizzare l'impatto sulla salute del solo inquinamento veicolare stabilisce nel lungo termine una riduzione dell'attesa di vita con aumento dei decessi per malattie cardiovascolari e tumore al

polmone, mentre gli effetti a breve termine sono un aumento di sintomi respiratori e di fenomeni allergici. Altri studi condotti in Europa (Alphe2 che esamina i dati provenienti da 29 città in Europa) danno conto di un aumento della mortalità in quelle città dove sono presenti due dei principali inquinanti prodotti dalla presenza di autovetture: il particolato e l'ossido di azoto. Un recente studio condotto a Milano, città simbolo posta nel cuore della Pianura Padana, una delle regione più inquinate del pianeta, ha potuto verificare che tra le categorie più esposte si trovano i bambini ed i ragazzi al di sotto dei 19 anni.



Il quadro esposto non è certo incoraggiante, i buoni propositi, gli obiettivi strategici di lotta all'inquinamento che la CEE si è prefissata con la nuova normativa rischiano di rimanere lettera morta se non si ha il coraggio di attuare progetti che incentivino un trasporto alternativo e sostenibile, scoraggiando quello privato. Se ci soffermiamo a pensare che il 50% degli spostamenti su automobili copre un tragitto inferiore ai 6 km, il pensiero va subito a quel mezzo a due ruote fermo nelle nostre cantine che, su queste distanze, non è affatto un veicolo lento e ci permetterebbe di liberare il nostro quartiere dalla morsa del traffico, dal rumore e da quell'ingombrante polvere.

E allora che aspettiamo?

(Riferimenti: rivista ARPA, luglio-agosto 2005; rivista Altraeconomia, novembre 2009; [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu). Per approfondimenti: [www.genitoriantismog.it](http://www.genitoriantismog.it))

## C'ero anch'io

MAREMMA MA...  
MA QUANTO SI PEDALA!!  
5-6 SETTEMBRE 2009

### Pedalare in technicolor

Maria Chiara Marchiò

Rosso come il Morellino di Scansano, attraente borgo medievale in collina, prima nostra tappa (ci siamo tenuti sobri). Verde dei vigneti attraversati in dolce pedalata fino alla costa. Blu notte, di luna piena in un agriturismo tipico (e ci siamo tenuti meno sobri) e con firmamento specchiato sul porto di Talamone, nel dopo cena. Azzurro di mare che ci ha riempito gli occhi tutto il giorno dopo, quale

che fosse la nostra meta (gruppi divisi a seconda della voglia: di sgugnare o di stare a mollo...) Bianco di scogliere, verde cupo delle isole in lontananza. Oro puro del sole, che accende tutti gli altri colori. Argentario, quanta bellezza! Ti chiami così perché in epoca romana appartenevi ad una famiglia di ricchi prestatori di denaro, *argentum* appunto. Questa vocazione di proprietà esclusiva, ahimé, non l'hai perduta: lo hanno verificato i ciclisti del "giro 2", che alla meta agognata si sono visti vietare l'accesso al mare. Quelli della sgugnata ti hanno visto proprio

tutto, dall'alto, con tanta fatica e qualche spintarella (parlo ovviamente per me) e nel tuo mare ci si sono tuffati alla grande: con la bici e tutto, l'avrebbero fatto! Gita iniziata e finita col rosso: sul pullman del ritorno, il rosso di facce calde di sole, benessere, soddisfazione, allegria.



SOLIERA – IL PROFUMO  
DEL MOSTO COTTO  
18 OTTOBRE 2009

### Maltagliati nel... solarium

Emma Lo Russo

Una gradevole giornata trascorsa a Soliera, nella valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali. Partenza da Modena alle ore 9,00 circa: l'aria fresca si fa già sentire. Siamo un gruppo composto da una ventina di persone al quale, a Villanova, si aggrega una bella famigliola con al seguito anche il cane. Percorriamo le strade secondarie altrimenti dette "strade basse" della campagna modenese: i colori dell'autunno sono già al culmine.

Soliera ci accoglie con un bel sole caldo e luminoso, a conferma delle origini del suo nome, "solarium", ossia il solaio scoperto dove si

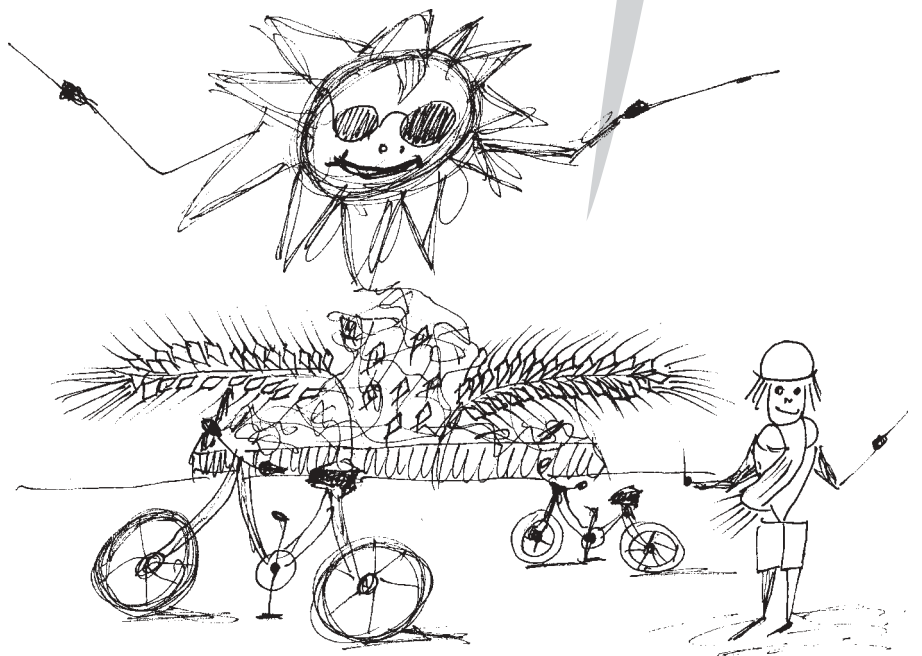
lasciava il grano ad essiccare, e del sole, simbolo presente nello stemma comunale.

La piazza dell'antico borgo è animata da banchi rappresentanti antichi mestieri e bancarelle che propongono prodotti artigianali e prodotti agricoli. Molto interessante la visita guidata alla Rocca Campori, il Castello recentemente restaurato, le cui sale ospitano ora la sede del Consiglio Comunale, la biblioteca e

diversi uffici comunali. Maestoso lo scalone e stupendi i pavimenti a mosaico!

La degustazione dei maltagliati con fagioli, offerti dagli organizzatori di questa festa popolare denominata "Il profumo del mosto cotto" ha costituito un bel momento di condivisione conviviale.

La bontà di tale piatto ci dà la giusta energia per affrontare il rientro a casa.



CICLO RADUNO REGIONALE  
25-27 SETTEMBRE 2009

## Un invito speciale

Eugenia Coriani

Gli inviti erano partiti all'inizio dell'estate: destinatari i gruppi FIAB dell'Emilia Romagna e non solo. Era il nostro primo importante banco di prova e un po' di timore c'era. Gli itinerari da proporre dovevano valorizzare il nostro territorio (i padroni di casa, quando ci sono ospiti, tirano fuori l'argenteria!). La scelta era caduta sulle nostre prime colline, stupende nei colori autunnali; sui nostri due fiumi, Secchia e Panaro; sull'Abbazia di Nonantola, esempio suggestivo di romanico; sui castelli di Formigine, Levizzano e San Felice; sulla piccola e silenziosa pieve di Rocca Santa Maria; sulle Salse di Nirano, conosciute per il fenomeno naturale dei fanghi; e sui laghetti di Campogalliano. La partenza di tutte le ciclo escursioni non poteva che avvenire da Piazza Grande, dominata dal Duomo, insigne esempio di architettura romanica e patrimonio dell'umanità assieme alla Ghirlandina.

La tensione accumulata nei giorni immediatamente precedenti è svanita quando... sono arrivati tanti amici da Ancona, Roma, Verona, Trieste, Parma, Rimini, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Rovigo, Venezia e... Modena.

Sono stati tre giorni splendidi; abbiamo condiviso il piacere del pedalare in compagnia e il sapore dei momenti conviviali, tanto utili per scambiare opinioni e suggerimenti sul mondo bicicletta.



*La luce del tramonto ai laghetti di Campogalliano.*



*Le ciclabili modenesi sono state molto apprezzate dai nostri amici ospiti.*



*Lo sventolio di una bandiera FIAB all'ombra del Duomo.*



*Grande interesse ha suscitato il museo allestito presso il castello di Formigine, interessante miscela di storia e multimedialità.*



*La guida "racconta" la storia del castello di San Felice.*

## SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



### febbraio

#### **Domenica 14 – Museo per la Memoria di Ustica - Bologna**

L'installazione permanente dell'artista francese Christian Boltanski circonda i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Il relitto dell'aereo passeggeri viene mostrato in una cornice altamente suggestiva ed evocativa. Info Eugenia 338.3488082 e Mara 338.3794044

#### **Domenica 21 – Gli argini del fiume Secchia e dintorni**

L'acqua scura che continua il suo lento trasporto a valle di limo e argilla, la luce intensa e i colori più caldi di fine inverno, ci accompagneranno in un percorso dedicato ai paesaggi della nostra pianura. Info Beppe 334.6898227 e Giovanni 349.4036412

### marzo

#### **Domenica 7 – Il paesaggio e la ferrovia**

Iniziativa di carattere regionale tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla presenza nel nostro territorio di tracciati di ex ferrovie che possono essere recuperati per la creazione di nuovi percorsi ciclabili. Info Beppe 334.6898227 e Luana 338.4882782

#### **Domenica 14 – In bici per tutte le età - Fossalta**

Una pedalata in compagnia, adatta ai piccoli come ai grandi (molto grandi), per iniziare a conoscere i luoghi appena "fuori porta". Info Giovanna 0536.883366 e Stella 340.9079737

#### **Domenica 21 – Gualtieri – Museo Ligabue**

Fu a Gualtieri e nello scenario agreste del Po che Antonio Ligabue, ancora sconosciuto, iniziò a dipingere. A lui la città ha dedicato un museo e noi andremo a visitarlo. Naturalmente in bicicletta! Info Luana 338.4882782 e Mara 338.3794044

#### **Domenica 28 – Giornata FAI di primavera**

La sinagoga di Carpi, chiusa al culto nel 1907 in seguito al declino demografico della comunità, conobbe un lungo periodo di abbandono,



#### **Mandiamo le biciclette contromano**

A Londra, a Bordeaux, a Strasburgo, a Vienna, a Berlino, ad Amsterdam ed in diverse città italiane tra cui la vicina Reggio Emilia, i ciclisti sono autorizzati ad andare contromano nei sensi unici. Il provvedimento presenta un duplice vantaggio: per il ciclista che abbrevia il suo percorso, evitando le lunghe deviazioni cui sarebbe costretto se dovesse seguire, come gli altri veicoli, le prescrizioni dei sensi unici; per la sicurezza stradale che viene favorita dalla reciproca visibilità tra ciclista e automobilista che viene in direzione opposta. Il solo proporzio, a Modena, sarebbe un sacrilegio; in compenso, i ciclisti devono scendere dalla bici e trasformarsi in pedoni ad ogni intersezione! (Franco Fondriest)

durante il quale fu usata come deposito di biciclette e furono effettuati anche interventi di modifica strutturale dell'edificio a uso privato. Dopo lavori di restauro, dal 2009, l'edificio ricco di storia è la sede della Fondazione ex Campo di Fossoli.

Il Museo Diocesano è collocato nella seicentesca chiesa di Sant'Ignazio ed ospita elementi di diversa provenienza. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

### aprile

#### **Lunedì 5 – Giornata nazionale Bicintreno: Mantova e dintorni**

In questa giornata sarà possibile trasportare gratuitamente, la bicicletta sui treni. Noi ne approfitteremo per dirigerci verso Mantova per poi pedalare, in tutta tranquillità, sulle ciclabili della zona. Info Armando 335.5698122 ed Ermes 340.6764713

#### **Da venerdì 9 a domenica 18 – Voglia di Balcani! - Mostar, Saraievo, Spalato e le sue isole**

Mostar, Sarajevo, Split, Korcula, Hvar, sono le principali tappe di un viaggio attraverso paesaggi di indubbia bellezza, realtà culturali e storiche di grande interesse, ma anche un viaggio di conoscenza dell'impegnativo lavoro di ricostruzione di un territorio devastato dalla guerra. Info Beppe 334.6898227 e Stella 340.9079737

#### **Domenica 18 – In bici con la 4**

Classica pedalata pomeridiana con partenza dal Parco Ferrari con vari percorsi, adatti a tutti. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

#### **Domenica 25 – La bici per ricordare**

Visita guidata ai luoghi della resistenza modenese. Info Gabriella 333.2897771 e Armando 335.5698122



# Ciclo-stile

## La ragione ha bisogno di limiti

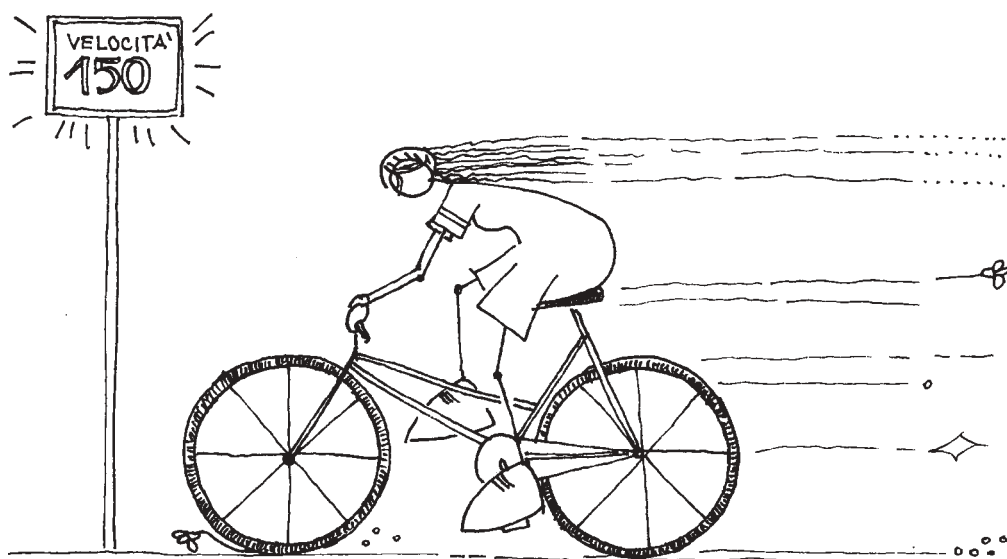
L'ultima fotografia dell'associazione dei comuni italiani ANCI mostra le nostre città malate di traffico: le 15 maggiori città, da sole, presentano costi della mobilità molto vicini allo 0,2% del PIL nazionale, con una velocità media dei veicoli di soli 22,8 km all'ora. I romani passano in auto mediamente 74 minuti al giorno e a Napoli, nell'area metropolitana, vi è una densità di 6270 veicoli per chilometro quadro, che occupano quasi l'8% del territorio disponibile.

E mentre l'Italia primeggia per incidentalità, studi europei confermano che vi è una correlazione stretta tra l'aumento della ciclabilità e la riduzione degli incidenti: maggiore è il numero dei ciclisti e dei pedoni, maggiore è la sicurezza delle strade. Si è dimostrato che, se si raggiunge una percentuale di biciclette vicina al 15% del totale dei veicoli, si registra una diminuzione dei morti tra tutti gli utenti delle strade.

Sulla qualità dell'aria il nostro Paese rischia una sanzione di 80 milioni di euro dall'Unione Europea per l'assenza di un piano nazionale e per i continui sforamenti dei limiti prefissati sugli inquinanti. Eppure le esperienze positive da seguire non mancano. Se vi è un risultato certo del summit sul clima di Copenhagen, è che tutte le autorità mondiali hanno potuto vedere i risultati di una saggia politica di mobilità urbana. In questa grande capitale ogni giorno il 37% degli abitanti usa la bicicletta per andare al lavoro o a scuola e l'obiettivo dell'Amministrazione è di arrivare al 50% degli spostamenti entro il 2015. All'interno del centro urbano entrano tante bici quante automobili, anche in combinazione con gli altri mezzi di trasporto. La sincronizzazione dei semafori sulle piste ciclabili garantisce una marcia a 20 km/h fino al centro città, con un effetto strepitoso sull'efficienza e la rapidità degli spostamenti. Per contro, dalle nostre parti, qualche ministro propone l'innalzamento dei limiti di velocità ai 150km/h in autostrada e nella nostra città, per non essere da meno, il consigliere comunale Michele Barcaiolo propone di eliminare a Natale il controllo degli accessi al centro storico (City pass), per "aiutare i modenesi", precisando che così sarebbe loro consentito "il transito ed il parcheggio breve, giusto il tempo per comprare un regalo".

Per fortuna l'Assessore non ha abbozzato, anche perché la lista di chi può accedere regolarmente alla ZTL contiene già proprio tutti, compresi gli operatori del centro, che avrebbero dovuto rinunciare al proprio posto per lasciarlo ai clienti. Del resto il Comune ha già improvvidamente investito tutti gli introiti cittadini della sosta a pagamento dei prossimi 30 anni, per realizzare il parcheggio al Novi Sad, sempre che siano sufficienti.

Sembra che tutti, ma proprio tutti, presi dalla ricerca di consenso effimero, non abbiano alzato gli occhi sul telo della Ghirlandina, che testimonia inequivocabilmente la nostra qualità dell'aria. Sembra che oltre a giocare con le risorse economiche ed ambientali disponibili e future, si voglia, per un pugno di voti, giocare anche con la salute delle persone.



Il primo dicembre in Lombardia sono stati inviati avvisi di garanzia ai presidenti Formigoni e Podestà e al sindaco di Milano Moratti, in un'indagine tesa a verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati dagli enti locali per evitare il superamento dei livelli di Pm10. Del resto a novembre di quest'anno era già stato superato il tetto degli sforamenti registrati nel 2008: per circa 80 volte.

Nelle prossime settimane la FIAB presenterà ai principali Comuni della provincia le proprie richieste per una politica globale sulla mobilità dolce e così si potrà misurare la disponibilità ed il senso di responsabilità degli amministratori.

Sarebbe proprio triste dover contare solo sulla magistratura.

# Bici da leggere



Carlo Buora, *L'intelligenza degli indizi. La bicicletta come esemplificazione del rapporto fra l'uomo e la tecnologia*, Liguori 2009

Edoardo Boncinelli, nella prefazione di questo curioso libro, scrive: "... ad andare in bicicletta si impara tutti, in genere da bambini. Nessuno saprebbe però raccontare che cosa fa quando va in bicicletta. Imparare ad andare in bicicletta vuol dire proprio questo: saperlo fare anche senza saperlo dire. Noi possediamo due tipi di memoria: quella dichiarativa o esplicita, il cui contenuto ci è ben chiaro e può essere appunto esplicitato e comunicato agli altri e quella procedurale o implicita, che consiste in un saper fare anche

senza saper dire quello che stiamo effettivamente facendo. Le strutture nervose che immagazzinano questo saper fare non ci sono note e non abbiamo un controllo, né diretto né indiretto, su tale "saggezza del corpo"...

Il libretto che avete tra le mani analizza proprio questa magia, con il rigore della fisica dei solidi snodati e con il fascino di un segreto svelato".

Per illustrare quella particolare forma di intelligenza che è "l'intelligenza degli indizi", l'autore utilizza la bicicletta come esempio del rapporto tra l'uomo e la tecnologia e fornisce anche utili consigli su ciò che è utile fare (e soprattutto non fare) per insegnare ad altri ad andare in bicicletta.

## Come e perché si impara ad andare in bicicletta

Tutti i bambini hanno una bicicletta con le rotelle. Un bel mattino, quando il bambino raggiunge una età attorno e oltre i quattro anni, il padre (o la madre) decidono che è ora di imparare ad andare in bici senza le rotelle... Che cosa è chiaro al bambino a quel punto? Probabilmente questo:

- che certamente si può andare in bicicletta, perché l'ha visto fare da adulti e da altri bambini
- che ritiene di farcela anche lui, perché magari altri suoi coetanei l'hanno già fatto o solo perché così ritengono il papà e la mamma
- che lo vuole molto: egli è in qualche modo deliziato dalla prospettiva di questa inusitata capacità e possibilità.

Dobbiamo quindi pensare che il bambino abbia queste certezze sulla possibilità di farcela e sul fatto di volerlo. Il problema casomai è su come questo possa avvenire, quindi un problema di metodo. Il metodo si declina nei passi seguenti:

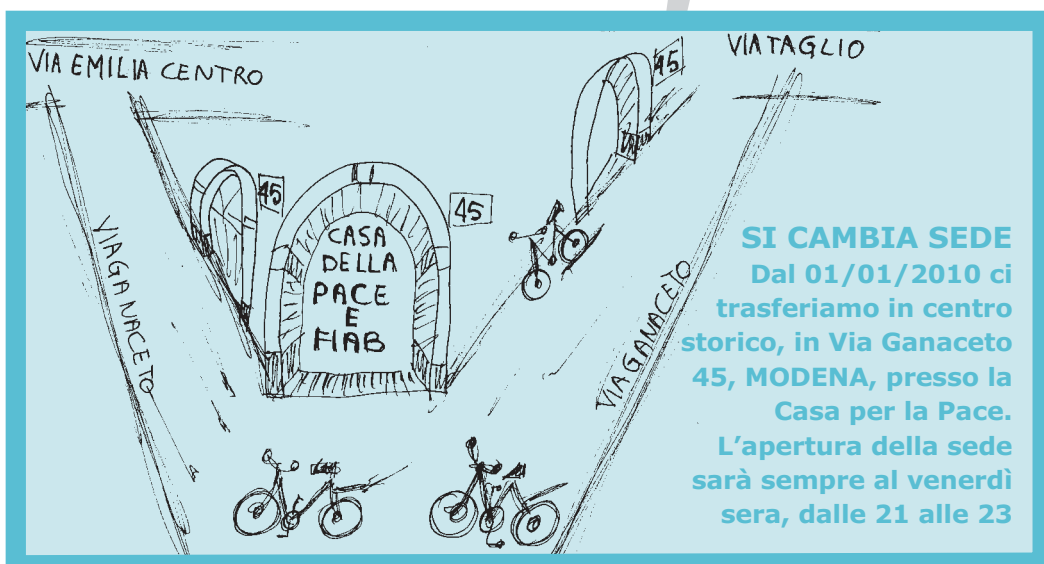
- per andare in bicicletta occorre aver velocità
- per aver velocità occorre pedalare
- pedalare si può, ma coi piedi staccati da terra
- con i piedi staccati da terra è facile perdere l'equilibrio e quindi non riuscire ad andare in bicicletta.

Il metodo ha quindi un avvio chiaro, ma il punto finale ritorna

sull'avvio e lo nega...

Quel che il bambino deve imparare per fortuna lo sappiamo: deve riconoscere che esistono movimenti che in date condizioni di velocità della bici possono contrastare la caduta laterale e addirittura raddrizzare lui e la bicicletta. Questo quindi deve essere scoperto e memorizzato a partire da movimenti "casuali"... è probabile che il bambino si scoordini, che faccia "casino" con l'equilibrio, con il manubrio, fino a imboccare movimenti che portano a un risultato positivo. Con l'inclinarsi della bicicletta, se si ruota il manubrio, si avvia una traiettoria curva e, se la velocità è ancora consistente, il bambino avverte una spinta raddrizzante. Questa è l'esperienza fondamentale per andare in bici, sperimentare questo soccorso insperato, non detto, non teorizzato, ma in un certo modo atteso.

[tratto da Carlo Buora, *L'intelligenza degli indizi*]

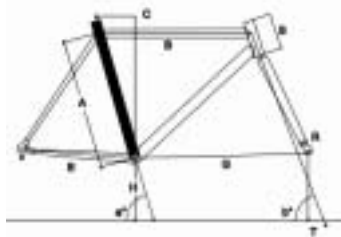


**SI CAMBIA SEDE**  
 Dal 01/01/2010 ci  
 trasferiamo in centro  
 storico, in Via Ganaceto  
 45, MODENA, presso la  
 Casa per la Pace.  
 L'apertura della sede  
 sarà sempre al venerdì  
 sera, dalle 21 alle 23

# Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini

## Il telaio della bici: il tubo piantone



tubo verticale. Questa sezione del telaio infatti varia da modello a modello, con inclinazioni differenti, che influenzano direttamente il comportamento della bici e la distribuzione dei pesi tra anteriore e posteriore. Il tubo di sella, nelle biciclette di alta gamma, è costituito da una sezione a triplo spessore che tiene conto degli sforzi strutturali e presenta spessori maggiorati alle estremità per accogliere la forza del reggisella e la

Il tubo piantone sostiene il peso del ciclista e la sua posizione determina la geometria della bicicletta. Spesso viene chiamato anche tubo verticale ma, a dire il vero, si tratta di una denominazione errata. Preferiamo allora parlare di tubo sella, di piantone, ma non di

saldatura sulla scatola del movimento centrale. Su questo tubo, inoltre, va a fissarsi il deragliatore anteriore o mediante una fascetta oppure direttamente con un supporto saldato. Con gli spessori raggiunti per i telai ultraleggeri, sia in acciaio che in alluminio, la soluzione del supporto saldato viene sempre più abbandonata dai costruttori. Lo sforzo esercitato dal deragliatore, infatti, rischierebbe di compromettere la solidità del tubo in un punto in cui, nella produzione standard, lo spessore va ad assottigliarsi molto.

Tra i tubi del telaio, il piantone, è quello che è rimasto più "affezionato" alla sezione tonda. Modificarne l'andamento, in effetti, non ha un risultato apprezzabile nella solidità della bicicletta. Interventi sulle forme hanno più valore estetico (tubi aerodinamici) che fini pratici effettivi. Si correrebbe anche il rischio di aumentare il peso e poi non ci sarebbe molto margine per costruzioni geometriche ardite, visto lo spazio esiguo che viene lasciato tra la ruota posteriore e il tubo piantone.

## Si impara da piccoli

### Visita all'oasi "Il Pettiroso"

Ilenia Igino, anni 11

Domenica 6 settembre, il gruppo FIAB è partito dall'Ipercoop, e, per le ciclabili, è arrivato al Pettiroso centro specializzato in recupero animali selvatici feriti. Arrivati, le oche, erano lì ad aspettarci... in coro starnazzavano qua e là! Entrati dentro il cancello, la volontaria ci ha spiegato in breve un po' di cose. Subito abbiamo visto le anatre e, in una capanna di legno, c'erano i pipistrelli che dormivano.

Più avanti un istrice, senza una gamba, ci dava il benvenuto mangiando una mela! Dopo esserci soffermati sull'istrice, in una gabbia "enorme" c'erano due LINCI: arrabbiate come non mai (la più vicina a noi ringhiava per il suo territorio!). Alcuni di noi hanno intravisto: daini, caprioli e cervi. Dopo ci ha accompagnato a vedere degli uccelli predatori e infine le tartarughe di terra.

Alla fine abbiamo preso la bici e ci siamo diretti al parco di Torrenova, dove c'era una festa. I genitori ci hanno parlato degli alberi che hanno piantato quando noi siamo nati!

Al tramonto siamo tornati a casa.



#### Ciclabile sul Tiepido

Sono iniziati i lavori di realizzazione del Percorso Natura del torrente Tiepido, una ciclabile con fondo in ghiaietto stabilizzato, che parte da San Damaso di Modena per terminare a Colombaro dopo circa dieci chilometri, seguendo il corso del fiume, completamente immersi nel verde. A Colombaro, poi, all'altezza di un campo da golf, il percorso si congiungerà con il tratto di ciclabile già realizzato dal Comune di Maranello fino a Torre Maina. Così, a lavori conclusi, nell'estate del 2010, si potrà pedalare da San Damaso fino a oltre Torre Maina per complessivi 18 chilometri. L'opera è realizzata dalla Provincia con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dei Comuni di Modena, Castelnuovo Rangone e Formigine.

# A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

## Da New York all'Europa: la rivoluzione ecologica dei bici-taxi

Sono ormai diventate tante nel mondo, dagli Stati Uniti all'Europa, hanno colori vivaci, sono allegre e fantasiose, sono piccole e si infilano ovunque, ma soprattutto non inquinano perché hanno i pedali o, per lo più, come a Londra o ad Amsterdam o Rotterdam, il pedale assistito. Sono le Bici-taxi, i riscio, detti "pedicab" oltreoceano, "rickshaw" a Londra, "Trixi" in Spagna, "Velotaxi" a Berlino. Aldilà del nome hanno tutti un denominatore comune: sono pensate per non inquinare, a sostegno di una mobilità sostenibile, giovane e dinamica. A Manhattan il pedicab fa una concorrenza spietata ai cab tradizionali e dalla "Grande Mela" si è diffuso



ovunque in America, da Denver a San Francisco passando per Las Vegas. Dall'Atlantico all'Europa troviamo il riscio in Inghilterra, a Londra, dove è elencato tra i mezzi di trasporto della capitale e poi a Edimburgo, in Scozia. Ma è a Berlino che il Velotaxi, nato nel 1997, ha superato tutte le altre compagnie, riuscendo nel difficile intento di unire business a coscienza ecologica. Esso infatti trasporta le persone e fa propaganda. Detto in altri termini: si trasportano le persone e si vendono spazi pubblicitari che vanno in giro ovunque, meno velocemente di un bus, permettendo di leggere bene la pubblicità anche

quanto il velotaxi è in movimento. E in Italia? Mentre oramai è appurato che lo smog uccide e le amministrazioni comunali non fanno che attuare misure tampone anziché affrontare il problema alla radice, lo sforzo di pochi volenterosi cade nel nulla: così a Milano, nel gennaio 2008, è stato bloccato dalla giunta Moratti un tentativo di piazzare 10 bici taxi e a Firenze un volontario che pedalava su un riscio senza ricevere compensi è stato considerato un tassista abusivo e in quanto tale multato dai vigili.

*Approfondimenti*

<http://www.ediciclo.it/blog/>



### FIORANO MODENESE PEDALA

#### Una ciclabile su via Ghiarola Nuova

Grazie ad uno specifico finanziamento della Regione, verrà realizzata una pista ciclabile lungo via Ghiarola Nuova, con probabile inizio dei lavori nel 2010. Il Comune attuerà, con altri fondi, tratti mancanti e unirà anelli già esistenti in modo da dare la migliore continuità possibile ad una rete di piste ciclabili che, con quella che si realizzerà in via Ghiarola, si inoltrerà nella zona industriale, l'ultima che risultava ancora non facilmente percorribile in bicicletta.

### FORMIGINE PEDALA

#### Baby ciclisti in gara

Da un paio d'anni Formigine si è dotata di un anello ciclo-podistico, situato all'interno del parco intitolato a Luigi Campani, unico nel suo genere nella provincia di Modena, per dare la possibilità ai bambini di potersi divertire in bicicletta, in tutta tranquillità. Il progetto della pista ha inteso valorizzare la cultura della bicicletta, come mezzo di trasporto e di rispetto dell'ambiente e come mezzo sportivo. Baby ciclisti, dai 6 ai 12 anni, si sono cimentati a fine estate, sull'anello, durante la manifestazione "Festa del giovanissimo", in una serie di mini gare ciclistiche.



#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
[www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it)

**Numero 18 - Anno VI**  
**Gennaio 2010**  
**trimestrale**

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano  
Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani  
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani  
Stampa: Poligrafico Mucchi